



Orazione funebre per
Antonio Cusano

Pronunciata da

Mario Collarile

nella chiesa di S. Maria di Costantinopoli

il 5 marzo 2010

Porgere l'estremo saluto ad una persona è sempre difficile, ma porgere l'estremo saluto ad un Amico è quasi impossibile, perché nessuna parola sembra adatta alla circostanza.

Forse, in queste occasioni, le uniche parole giuste sono le parole del silenzio.

Ma, se nel silenzio affondo lo sguardo nel profondo del mio cuore, per ascoltare l'eco dei miei ricordi, allora intravedo tre flash di **Antonio Cusano**, che resteranno per sempre incancellabili nella mia memoria:

1. Il suo stile: la **cortesìa**;
2. Il suo modo di fare: l'**ospitalità**;
3. Il suo modo di essere: la **generosità**.

Lo stile della sua vita è stata la cortesia, la gentilezza: era sempre pronto ad offrirti qualcosa: un caffè o una bibita al bar, un regalino; aveva sempre un pensiero per tutti.

Il suo modo di fare era l'ospitalità.

Nel suo circolo tennis sono passati atleti, genitori, tecnici, dirigenti di tutta Italia e tutti sono stati accolti da **Antonio Cusano** a braccia aperte, con tutto il calore di chi vuol farti sentire a casa tua, di chi vuol donarti il piacere di un incontro.

Il suo modo di essere è stata la generosità.

Tutta la sua attività di dirigente sportivo è stata rivolta alla formazione dei bambini e dei ragazzi; molti tennisti hanno avuto la gioia di calcare i campi rossi perché **Antonio Cusano** lo ha fortemente voluto.

Antonio, però, non si è impegnato per i bambini solo su un campo di tennis, ma, insieme ai suoi amici, ha cominciato anni fa a raccogliere fondi per le case di accoglienza per i bambini ammalati di tumore.

I bambini, aggrediti da questo male terribile, non possono stare in ospedale per la chemioterapia, per cui vengono ospitati insieme alle mamme, a Milano, in case di

accoglienza gestite da volontari e finanziate con raccolte di fondi in tutta Italia.

Quando **Antonio**, con i suoi amici, cominciò ad organizzare nel suo circolo tennis manifestazioni finalizzate al reperimento di fondi, il Sindaco di Milano con una lettera volle ringraziare la Città di Benevento per la sua generosità, rimarcando che il fatto, che una piccola Città possa aiutare una metropoli come Milano, è un miracolo che può verificarsi solo nel Sud.

Antonio Cusano non ci ha dato il tempo di ricambiare le sue cortesie, i suoi doni, la sua generosità.

Per questo in questa chiesa gremita in ogni scanno, con tanta gente in piedi, si sentono le parole del silenzio sussurrare: *“Grazie Antonio”*.

E, da oggi, ogni volta che i suoi ragazzi scenderanno in campo, ogni volta che un colpo vincente esploderà sul terreno rosso, ogni volta che l’applauso del pubblico esalterà i suoi ragazzi, ad ogni colpo, ad ogni applauso farà eco un sussurro: *“Grazie Presidente... Grazie Antonio”*.

Gli sportivi sono convinti che, nel Paradiso, ci sia un angolo riservato per loro, dove possono incontrarsi con coloro, che in vita hanno amato lo sport, per continuare insieme a rivivere all’infinito la gioia di una sfida.

In quell’angolo di Paradiso **Antonio Cusano** ha incontrato un altro sportivo, che su un campo di un altro colore, un campo verde, ha dedicato la sua vita a tanti giovani perché provassero l’ebbrezza di giocare al calcio con correttezza, con fierezza e con gioia.

Antonio si è ora congiunto col fratello **Franco** e, tenendosi per mano continueranno a correre felici sui campi rossi e su quelli verdi del Cielo.

E’ ora giunto il momento di pronunciare la parola che agghiaccia la lingua: **ADDIO**.

Mario Collarile